

Intelligenza Artificiale e professione legale. Introduzione e cenni sul *legal prompting*.

L'utilizzo della AI nel settore legale è ormai una realtà consolidata ed efficiente nei flussi di lavorazione *master legal*, ampiamente utilizzata per l'automazione di processi legali, quali ad esempio analisi, lavorazione e *benchmarking* di grandi portafogli di crediti.

Più correttamente, la Generative Artificial Intelligence (GenAI) rappresenta uno sviluppo dell'intelligenza artificiale, distinta per la sua capacità di generare nuovi dati da set di dati esistenti.

Oltre all'utilizzo in LPO (Legal Process Automation) la GenAI costituisce un enorme potenziale anche per la professione legale e forense, resa accessibile a tutti tramite i numerosi modelli linguistici LLM (Large Language Model) che costantemente vengono lanciati sul mercato.

I più famosi ed *user friendly* "ChatGPT", "Copilot", "Gemini", per citarne solo alcuni, offrono strumenti per l'analisi, la ricerca di informazioni giuridiche, il *problem setting*, la ricerca di fonti legali, sintesi di casi e tanto altro, nonché la generazione e revisione di modelli di attività che – se correttamente utilizzati – possono risultare molto performanti in aggiunta al tradizionale approccio.

Per consentire una comunicazione efficace con le GenAI è indispensabile adoperare alcune tecniche che consentano di formulare alle stesse dei *prompt* adeguati.

Brevemente, nel linguaggio di programmazione un *prompt* è un comando che viene dato, al fine di generare un *output*.

Il *legal prompting*, conseguentemente, potrebbe definirsi come la capacità di costruire domande o impostare comandi (*prompt*) per indirizzare l'AI a produrre risultati utili in campo legale.

Al netto di ogni opinione su questioni etiche e di conformità (quali la privacy e la proprietà intellettuale dei dati con cui si istruiscono le LLM), sulle quali si sta alacremente lavorando per la regolamentazione, può considerarsi l'AI un valido alleato per la professione legale, al netto dell'ovvia – quanto opportuna - considerazione che il *fact checking* è sempre necessario in questa fase di sviluppo ed implementazione dei sistemi AI.

Per tali attività, è importante istruire l'AI con alcune tecniche di *fine tuning* per ottenere *output* conformi alle aspettative ed impostare un *workflow* coerente ed efficace.

Le più comuni possono così sintetizzarsi:

- **Definizione del contesto e del ruolo da far assumere alla AI (c.d. "act as").**

È fondamentale introdurre la comunicazione con la AI descrivendo il ruolo ed il contesto giuridico in cui la stessa dovrà operare.

Esempio: "*comportati come (act as) un avvocato esperto in diritto di famiglia italiano per coadiuvare un altro avvocato*".

N.B. è importante in questi casi specificare la giurisdizione, poiché i modelli di AI più comuni, citati in precedenza, sono addestrati su *dataset* che hanno una significativa prevalenza della lingua inglese e tendono a dare *output* basandosi su fonti del diritto USA ed in generale sulla *common law*.

L'esempio riportato, quindi, determinerà la AI a filtrare risultati non rilevanti ed a sintonizzare la stessa su un linguaggio tecnico e giuridico. Definita la specificità del contesto, sarà possibile continuare il dialogo avendo cura di utilizzare al suo interno parole-chiave per richieste di precedenti giurisprudenziali, consultazione di normative

specifiche, analisi di testi per estrapolare massime o sintesi, creazione di elenchi riepilogativi di punti-chiave ecc.

- **Utilizzo di una sequenza logica sulle questioni più complesse. La *Chain of thoughts*.**

La formulazione di un quesito ricco di dettagli e specifico produce risultati migliori rispetto a domande generiche o aperte.

Tuttavia, è importante procedere secondo una struttura logica nell'interazione, avanzando per gradi nella stimolazione degli *output*, fino ad arrivare a risultati più che soddisfacenti.

Questo significa che è utile suddividere il *prompt* in più parti per guidare la AI nei vari passaggi logici e di valutazione delle fonti.

Risulta molto efficace, in questi casi, l'inserimento all'interno dei *prompt* di una richiesta del tipo: "*elencami passo per passo i punti del tuo ragionamento*". In questo modo la AI fornirà un elenco dei vari passaggi logici (*chain of thoughts*) generati in funzione dei *prompt* iniziali, consentendo all'utente di approfondire, modificare o migliorare una sequenza logica.

- **Utilizzo di "*few shot prompt*".**

È una tecnica di *fine tuning* che si basa sul fornire alla AI - unitamente alla richiesta dettagliata dell'utente – alcuni esempi che possono definire un contesto aggiuntivo. L'utilizzo di esempi prima della formulazione della richiesta finale, infatti, aiuta a migliorare l'*output* e consente un maggiore controllo dei risultati attesi.

- **Utilizzo di *autoprompt*.**

È possibile richiedere al modello di proporre metodi per dividere un *prompt* iniziale in diversi *prompt* successivi, o di riformulare il *prompt* che abbiamo fornito in modo da renderlo più efficace nel trovare una risposta. In sostanza, si chiede alla AI in che modo fornire i *prompt* necessari per ottenere un risultato atteso.

Naturalmente, vi sono tecniche ancora più specifiche per l'utilizzo dei LLM nel settore legale per migliorare la chiarezza delle richieste, specialmente quando l'aderenza alle istruzioni iniziali è fondamentale.

È utile considerare, in linea generale, anche l'importanza del *prompt reinforcement* durante le sessioni con AI. È importante procedere ripetendo il contenuto del *prompt*, attraverso la reiterazione o specificando le aree su cui concentrarsi. Questo funge da rinforzo, consente un *refresh* dei dati e delle informazioni già inserite ed aiuta ad ottenere risultati più precisi.

In conclusione, l'AI sta determinando un profondo processo di trasformazione della professione legale e del settore della giustizia in generale.

Con l'utilizzo di tecniche di *legal prompting* adeguate, infatti, le AI possono esaminare, sintetizzare e confrontare un contratto con gli standard e le *policy* aziendali o dello studio legale, identificando eventuali discrepanze, sovrapposizioni e contraddizioni. L'AI può anche essere utilizzata per rilevare gli elementi chiave di una negoziazione e

assistere nella definizione di una strategia negoziale. Nel settore del contenzioso civile e penale, l'AI gioca un ruolo cruciale nell'organizzazione della documentazione secondo criteri prestabiliti, nell'analisi costruttiva dei fatti e nella ricerca di sentenze e leggi pertinenti. L'AI può inoltre contribuire a delineare una strategia processuale e comincia ad essere impiegata anche nella "giustizia predittiva".

Il dato certo, può dirsi, è che l'utilizzo della AI nella professione legale consente al professionista di abbandonare, almeno in parte, le attività legate al *data collection* e di concentrarsi maggiormente su quelle ad alto valore strategico, consentendo un'indubbia e più efficiente valorizzazione dell'attività.

Avv. Gianluca Del Vecchio